

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 36

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 40

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 42

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola, sulle linee programmatiche del suo dicastero, relativamente al settore assicurativo (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 39

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 settembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE, indi del vicepresidente Cosimo VENTUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 11.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008. (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 29 luglio 2008.

Maurizio DEL TENNO (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1416, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1417, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008 (*vedi allegati 1 e 2*).

Marco CAUSI (PD) ritiene necessario analizzare distintamente i due provvedimenti all'esame della Commissione, evidenziando come il disegno di legge di Rendiconto dia atto del rilevante successo, riconosciuto dallo stesso relatore, della politica economica perseguita dal precedente Governo sul piano del risanamento della finanza pubblica, riconducendo i valori delle fondamentali variabili di finanza pubblica entro i limiti imposti dal Patto di stabilità, che erano stati invece superati nel corso della XIV legislatura. Il disegno di legge evidenzia inoltre come tale risanamento non sia stato raggiunto agendo esclusivamente sul lato delle entrate tributarie ma, come sottolineato dal Ragioniere generale dello Stato, anche attraverso un'efficace azione di contenimento della spesa. Infatti, sebbene la spesa pubblica complessiva si sia ridotta solo dello 0,2 per cento in rapporto al PIL, la spesa al netto degli oneri per interessi sul debito pubblico è scesa significativamente, dal 44,7 al 44,1 per cento del PIL. Ritiene pertanto indispensabile non interrompere tale positiva azione, ed approfondire le ragioni che hanno consentito di realizzarla. A tale proposito appare particolarmente positivo l'andamento della spesa sanitaria, il cui incremento, inferiore all'1 per cento su base annua, è risultato il più basso degli ultimi quindici anni, grazie all'accordo raggiunto con le Regioni in merito alla determinazione dei costi *standard* delle singole prestazioni sanitarie ed alla definizione dei livelli essenziali di assistenza. Sottolinea come tale esperienza costituisca un precedente positivo, che dovrà essere seguito anche nell'ambito del dibattito sul federalismo fiscale, il quale non potrà prescindere dalla definizione dei costi *standard* delle funzioni attribuite alle Regioni ed agli enti locali e dalla realizzazione di un sistema efficace di condivisione di tali dati. Ritiene al contrario opportuno evitare il ricorso a tagli lineari di stanziamento, analoghi a quelli realizzati dal Governo con i decreti-legge nn. 93 e 112 del 2008, i quali, per il loro carattere indiscriminato, risulteranno sostanzialmente inefficaci.

Esprime quindi notevoli perplessità sui contenuti del disegno di legge di assestamento, il quale è basato su una serie di tagli lineari di spesa che determineranno effetti negativi senza peraltro realizzare gli obiettivi di risparmio ad essi sottesi. Il provvedimento non fornisce inoltre alcuna valutazione relativamente agli effetti determinati sui conti pubblici dai decreti-legge adottati dal Governo in questo inizio di legislatura, in particolare senza indicare le conseguenze che potrebbero derivare dall'eliminazione di talune norme finalizzate a rafforzare l'azione di contrasto dell'evasione fiscale. Parimenti discutibile appare l'assenza di qualunque riconoscimento circa i risultati realizzati sul piano del risanamento nel corso della precedente legislatura, nonché la mancanza di valutazioni circa gli effetti che saranno determinati dalla drastica riduzione del tasso di crescita economica e dalla drammatica crisi dei mercati finanziari. A tale ultimo proposito ritiene quindi necessaria la presentazione, da parte dell'Esecutivo, di una Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria, che modifichi le previsioni in esso contenute alla luce di tali vicende.

Franco CECCUZZI (PD) sottolinea come l'esame del disegno di legge recante il Rendiconto indichi il carattere strutturale del risanamento dei conti pubblici operato dal precedente Governo, che trova del resto puntuale testimonianza nelle valutazioni espresse ufficialmente dalla Corte dei conti. A tale riguardo sottolinea come tale obiettivo sia stato realizzato riportando l'Italia ad un livello di rispetto degli obblighi fiscali più prossimo alla media degli altri paesi europei, senza il ricorso a condoni o misure *una tantum* che erano state invece largamente utilizzate dal Governo di centro-destra nel corso della XIV legislatura. Invita quindi l'Esecutivo a fornire formali assicurazioni circa il fatto che non intende avvalersi di ulteriori misure di sanatoria tributaria, fornendo altresì informazioni circa gli effetti della recente condanna della Corte di giustizia europea nei confronti del nostro

Paese relativamente al cosiddetto «condono tombale» in materia di IVA.

Ritiene invece che il disegno di legge di assestamento risulti assolutamente inadeguato, non tenendo conto delle dinamiche economiche recentemente evidenziatesi, in particolare con la grave crisi finanziaria che ha coinvolto alcune importanti istituzioni finanziarie statunitensi. Inoltre, considera necessario adottare incisive misure per far fronte alla crisi economica in atto, dando sostegno in particolare ai percettori di redditi da lavoro e da pensione, attraverso interventi di defiscalizzazione in favore di tali tipologie reddituali. Al contrario, il Governo, con i decreti-legge recentemente adottati, ha disperso risorse preziose, sprecando l'occasione di utilizzare lo strumento della manovra triennale per offrire concreto sostegno all'economia nel suo complesso, ed, in particolare, ai consumi. Ritiene quindi che l'esame parlamentare del prossimo disegno di legge finanziaria non potrà limitarsi ad una mera discussione sulle tabelle allegate a tale provvedimento, ma dovrà costituire l'occasione per restituire al Parlamento le sue prerogative politiche su una tematica di tale rilevanza.

Alberto FLUVI (PD) concorda con le considerazioni espresse dai deputati Causi e Ceccuzzi, esprimendo una valutazione sostanzialmente positiva sul disegno di legge recante il Rendiconto. Esprime invece una valutazione contraria sul disegno di legge di assestamento, rilevando in primo luogo come esso indichi una riduzione delle entrate tributarie di circa 3 miliardi di euro che non sembra trovare riscontro nei dati relativi al gettito delle imposte, rispetto alla quale è pertanto indispensabile disporre di maggiori informazioni da parte del Governo. Rileva altresì come lo stesso disegno di legge stimi un fabbisogno annuo pari a 46 miliardi di euro, il cui ammontare si pone in contraddizione con il dato registratosi nel mese di agosto, nel quale esso è risultato pari ad appena 27 miliardi di euro: ritiene quindi opportuno che il Governo fornisca informazioni anche sotto

questo profilo, considerato che, sulla base dell'esperienza pregressa, appare improbabile che, negli ultimi mesi dell'anno, il fabbisogno stesso subisca un incremento tale da confermare le previsioni dell'Esecutivo al riguardo.

Preannuncia quindi il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge di Rendiconto, dichiarando invece il voto contrario sulla proposta di relazione riferita al disegno di legge di assestamento.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, con riferimento alle richieste di chiarimento avanzate dal deputato Fluvi, ritiene che il Ministro dell'Economia e delle finanze, in occasione dell'audizione prevista per la seduta di domani, potrà fornire alla Commissione esaustive informazioni in merito.

Ignazio MESSINA (IdV) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge C. 1416, dichiarando invece il voto contrario sulla proposta di relazione relativa al disegno di legge C. 1417.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1416, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007, ed la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1417, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008, con riferimento alla Tabella n. 1 ed alla Tabella n. 2, relativamente alle parti di competenza della Commissione.

La Commissione nomina quindi il deputato Maurizio Del Tenno quale relatore presso la V Commissione.

La seduta termina alle 11.35.

AUDIZIONI

Martedì 16 settembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola, sulle linee programmatiche del suo dicastero, relativamente al settore assicurativo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta, è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Claudio SCAJOLA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti i deputati Francesco BARBATO (IdV), Sergio Antonio D'ANTONI (PD), Ivano STRIZZOLO (PD), Amedeo LABOCETTA (PdL), Alberto FLUVI (PD) e Franco CECCUZZI (PD), ai quali risponde il Ministro Claudio SCAJOLA.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007. C. 1416 Governo.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1416, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2007;

considerato l'andamento sostanzialmente positivo dei conti pubblici nel corso del 2007, che ha consentito di ridurre il rapporto tra deficit e PIL all'1,9 per cento, di migliorare di circa 3 punti percentuali il saldo strutturale nel biennio 2006-2007, di incrementare l'avanzo primario di circa 2 punti in rapporto al PIL e di ridurre il rapporto tra debito e PIL dal 106,5 al 104 per cento;

rilevato come i saldi di bilancio nell'esercizio 2007 scontino, dal lato dell'entrata, il buon andamento del gettito legato alla crescita economica, che è risultata, sia pure in un contesto declinante, ancora favorevole, nonché gli effetti di maggiore entrata determinati dai provvedimenti tributari e dall'accresciuto livello di adesione agli obblighi fiscali;

sottolineato tuttavia come l'azione di riequilibrio dei conti pubblici attuata nel corso del 2007 abbia continuato a realizzarsi con modalità difformi da quelle prescritte dagli stessi documenti programmatici governativi e dalle tendenze osservate negli altri principali paesi europei, soprattutto attraverso un forte incremento delle entrate fiscali, la cui pressione sul PIL è aumentata di 1,2 punti rispetto al 2006, raggiungendo il 43,3 per cento, valore inferiore di solo lo 0,4 per cento al massimo storico verificato nel 1997;

rilevato, a tale ultimo proposito, come l'andamento delle entrate tributarie sia stato caratterizzato dalla rapida espansione del gettito tributario delle amministrazioni locali (in misura pari a circa il 7 per cento rispetto al 2006), soprattutto nel comparto delle imposte dirette, a seguito dell'ampio ricorso, molto superiore alle previsioni, alla leva fiscale, anche sotto forma di maggiorazione di aliquote disposte dalle regioni in disavanzo strutturale sanitario;

sottolineato altresì, sul versante delle spese, come l'andamento della spesa nel corso del 2007 rifletta le contrapposte spinte provenienti dalle misure di contenimento recate dalla legge finanziaria e dagli interventi espansivi di segno opposto adottati nel corso d'anno;

rilevato, in particolare, come anche per il 2007 si sia consolidata la tendenza alla crescita della spesa per interessi, mentre le azioni di contenimento hanno consentito di ridurre solo dello 0,2 per cento sul PIL la spesa corrente primaria nel periodo compreso tra il 2005 e il 2007, mantenendo altresì sostanzialmente invariata la spesa primaria totale;

evidenziato come le entrate finali abbiano registrato nel 2007 un incremento di 19.628 milioni di euro rispetto al 2006, e come, in particolare, le entrate tributarie accertate abbiano evidenziato un significativo aumento, sia rispetto al 2006 (14.805 milioni), sia rispetto alle previsioni (12.568 milioni in più rispetto alle previsioni iniziali e 3.658 milioni in più rispetto alle previsioni definitive);

rilevato come tale incremento riguardi sia le imposte sul patrimonio e sul reddito (in aumento di 11.554 milioni di euro), sia le tasse e imposte sugli affari (in aumento di 1.408 milioni rispetto al 2006);

considerato, con riferimento alle singole imposte, come nell'esercizio finanziario 2007 siano aumentati sia gli accertamenti relativi all'IRPEF, passati da 155.344 milioni a 160.019 milioni di euro, sia quelli relativi all'IRES, passati da 43.556 milioni a 54.994 milioni di euro, sia gli accertamenti relativi all'IVA, passati da 129.512 milioni a 134.070 milioni di euro;

evidenziato come la gestione dei residui attivi nel corso del 2007 evidenzi un incremento del loro ammontare del 7 per cento rispetto a quello registrato al termine dell'esercizio precedente, a fronte del quale si segnala peraltro un decremento dei residui di nuova formazione;

considerato altresì come la gestione dei residui passivi evidenzi, al 31 dicembre 2007, una diminuzione del 23,6 per cento rispetto all'ammontare registrato al termine dell'esercizio precedente;

rilevato come il bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di

Stato, presenti un sostanziale equilibrio tra le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti accertate, e le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie impegnate;

considerate positivamente le iniziative, già assunte dal Governo con i decreti – legge nn. 93 e 112 del 2008, di avviare un rigoroso processo di revisione della spesa statale, volto a realizzare un più efficace controllo della finanza pubblica e ad una complessiva riqualificazione dei flussi di spesa;

rilevato come, nell'ambito delle eccedenze di spesa evidenziate nel Rendiconto si segnalino, per quanto riguarda gli ambiti di competenza della Commissione Finanze, con riferimento alla gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, quella registrata nell'Unità previsionale di base 1.4.2, « Lotterie nazionali », pari a 2.318 milioni di euro in conto competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008. C. 1417 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno 2008.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1417, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2008;

sottolineato come i dati contenuti nel disegno di legge di assestamento evidenzino, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, sulla base delle previsioni assestate, comprensive degli stanziamenti relativi ai rimborsi connessi alla sentenza della Corte di giustizia europea in materia di IVA auto, poste a confronto con le previsioni iniziali del Bilancio 2008, un peggioramento del saldo netto da finanziare, del saldo corrente (risparmio pubblico), del saldo primario e del ricorso al mercato;

rilevato come tale peggioramento sia da porre in relazione con l'incremento delle spese finali, che aumentano di oltre 21.900 milioni di euro, principalmente a causa dell'andamento della spesa corrente primaria, e con la riduzione delle entrate finali, le quali registrano un calo di 941 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali di bilancio;

evidenziato come la riduzione delle entrate appena richiamata sia dovuta alla riduzione, pari a 3.293 milioni di euro,

delle entrate tributarie, determinata in ragione dei recenti andamenti del gettito dei singoli tributi e del quadro macroeconomico aggiornato contenuto nel Documento di programmazione economica – finanziaria 2009-2013;

rilevato, in particolare, come le previsioni di gettito risultino in aumento per quanto riguarda le imposte sui redditi e, anche se in misura lieve, le accise sugli oli minerali, mentre risulta in diminuzione il gettito relativo alle imposte sostitutive sui redditi da capitale, alle accise sul gas naturale (in riduzione di 1.324 milioni di euro) ed ai proventi delle lotterie e degli altri giochi;

considerato come anche le variazioni dovute alle regolazioni debitorie determinino minori entrate pari a 4.610 milioni di euro, relative al mancato versamento dell'acconto da parte dei concessionari della riscossione di parte delle imposte indirette, conseguente alla soppressione, ad opera del decreto-legge n. 248 del 2007, dell'obbligo di anticipazione a carico dei concessionari della riscossione precedentemente disposto dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 79 del 1997;

evidenziato inoltre come le autorizzazioni di cassa relative a spese finali segnalino un aumento complessivo di 18.246 milioni di euro, risultante da una

maggior spesa corrente al netto degli interessi per 12.093 milioni di euro, da una maggior spesa in conto capitale per 1.063 milioni di euro, nonché da una maggior spesa per interessi di 5.090 milioni di euro;

sottolineato come l'andamento, potenzialmente preoccupante, del gettito tributario sia principalmente legato al rallentamento dell'economia italiana, nel contesto di una più generalizzata crisi a livello mondiale, ed evidenzi come i positivi risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente non dipendessero da un duraturo rafforzamento della finanza pubblica, ma avessero prevalentemente natura congiunturale, essendo legati alla fase ascendente del ciclo economico;

sottolineata altresì, in tale contesto, l'esigenza di far fronte alle peggiorate condizioni macroeconomiche e finanziarie nelle quali si trova ad operare la finanza pubblica, perseguendo un rigoroso contenimento delle spese pubbliche improduttive, una generale razionalizzazione dei centri di costo ed una efficace stabilizzazione delle entrate;

considerata altresì la necessità di iscrivere il processo di risanamento dei conti pubblici nel contesto più vasto della riforma in senso federalista del sistema

tributario, che dovrà favorire una maggior responsabilizzazione delle regioni e degli enti locali e determinare una più diretta correlazione tra scelte di politica tributaria, attività di riscossione delle entrate e decisioni di spesa;

sottolineata la necessità di proseguire nelle iniziative, già avviate dal Governo con i decreti-legge nn. 93 e 112 del 2008, di perequazione del carico tributario, da realizzare sia attraverso un ridisegno del sistema del prelievo che consenta di spostare maggiormente il carico tributario sui settori economici ad alta profittabilità e ad elevata incidenza speculativa, sia attraverso un corrispondente alleggerimento della pressione fiscale sul settore del lavoro, sia mediante un'effettiva ed equilibrata azione di contrasto all'evasione fiscale che non si limiti ad operare un generalizzato incremento degli adempimenti formali per i contribuenti;

evidenziata l'esigenza che la politica tributaria riesca a coniugare l'esigenza di risanamento della finanza pubblica con quella di far fronte alle necessità delle fasce più deboli della popolazione, con particolare riferimento alle famiglie con figli ed agli anziani,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**